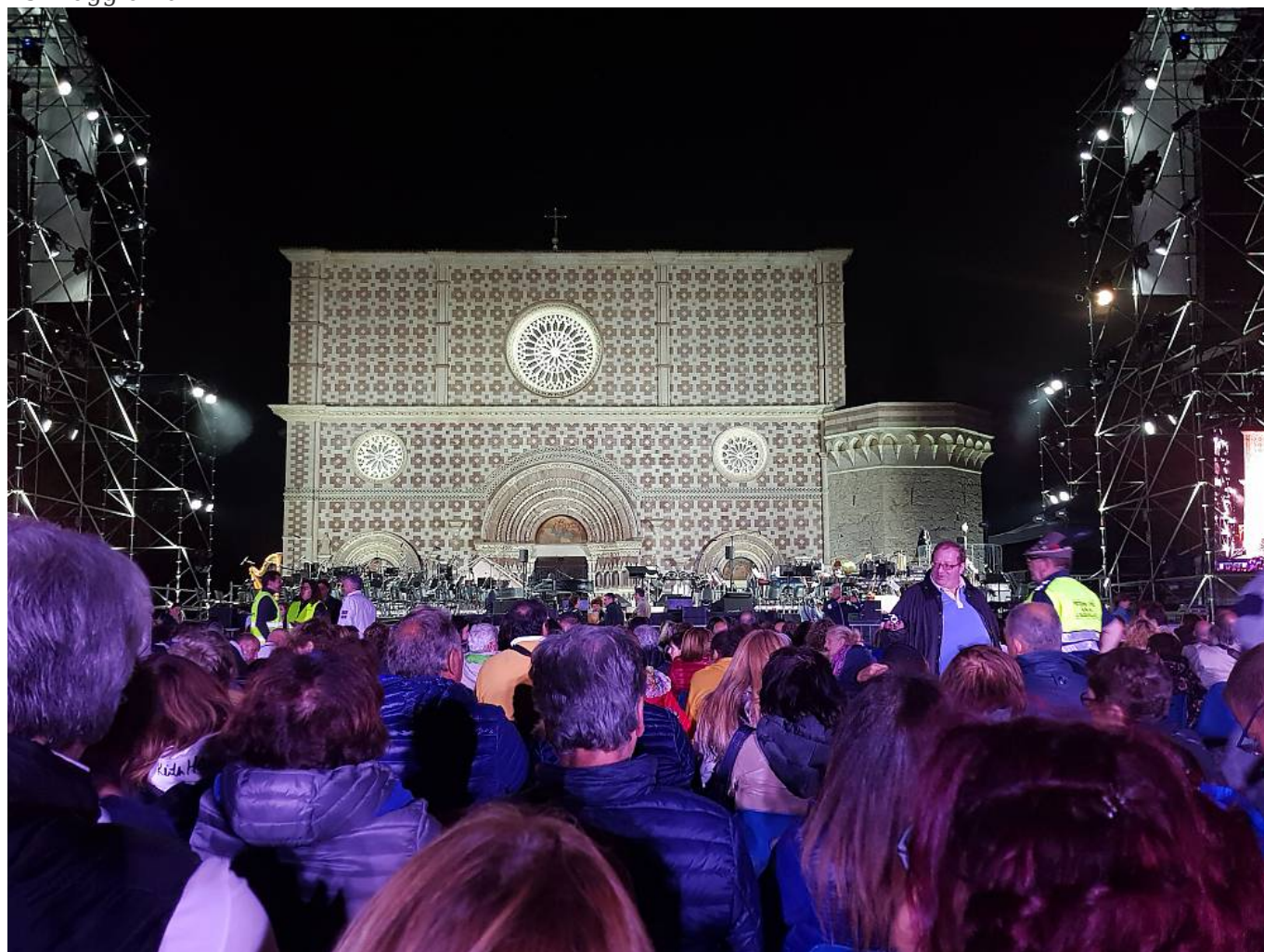


Fondi Cultura, il PD L'Aquila denuncia: somme da capogiro ad amici e nessuna pianificazione

13 Maggio 2024



“37 milioni di euro. 5 milioni di euro l’anno, più o meno, dal 2017 ad oggi, impegnati per la cultura, a vario titolo. Una cifra che fa tremare i polsi.” Questo l’inizio della nota del PD L’Aquila.

“Un flusso di denaro pubblico che non ha raffronti possibili con nessun’altra città italiana, se rapportato al numero di abitanti. **La denuncia dei consiglieri di opposizione** ha svelato, facendo piena luce, uno dei meccanismi su cui, in questi anni, l’amministrazione Biondi ha costruito il suo consenso. **Somme da capogiro sono state elargite, per lo più, in via diretta, senza predisporre bandi; risorse pubbliche sono state erogate ad Istituzioni e associazioni come fossero una concessione, e solo agli amici o a chi si dimostrava tale.** Altre realtà sono rimaste escluse, con una strategia chiara che ha premiato meccanismi di cooptazione e di controllo diretto

sulle realtà culturali della città. A lasciare interdetti, poi, è che le somme sono state impegnate, per una percentuale rilevantissima, in palchi e strutture, oltre che in comunicazione, **premiando società note in un conflitto di interessi neanche celato**" prosegue la nota.

"37 milioni di euro. 37 milioni di euro per cartelloni di concerti e spettacoli di indiscusso valore, ma che, oltre ad aver regalato serate di intrattenimento ad aquilane e aquilani, in molti casi a pagamento pur finanziate con fondi pubblici (e solo in centro storico, dimenticando le periferie e le frazioni), **non hanno costruito nulla di duraturo**. È questa la sconcertante realtà. Una volta che le risorse saranno terminate, e mai più capiterà di averne così tante, sul territorio non sarà rimasto nulla, se non il ricordo di serate immortalate nei video del sindaco e della sua squadra di propaganda. **Finite le risorse, la Perdonanza tornerà quella di prima, da realizzarsi con meno della metà dei fondi che si sono potuti impegnare in questi ultimi anni.**"

"Altrove, e con risorse neanche paragonabili, si è stati in grado di ideare Festival e kermesse che, con gli anni, sono diventati appuntamenti di carattere nazionale e internazionale capaci di attirare migliaia e migliaia di persone: **il Festival dei Due Mondi a Spoleto, il Festival della Letteratura a Mantova, La Notte della Taranta a Melpignano**, solo per citare alcuni eventi diversissimi tra loro. **Qui, non si è stata capaci di realizzare un evento che potrà reggersi sulle sue gambe, chiusi i rubinetti delle risorse pubbliche**. Qui, non si è stati in grado di favorire la nascita di nuove realtà, giovani e sperimentali, di restituire una rinnovata vitalità al tessuto culturale cittadino, di attirare realtà di profilo nazionale e di esportare altrove produzioni di riconosciuta qualità. **37 milioni di euro che hanno avuto un ritorno economico e sociale limitatissimo, che hanno 'ingrassato' poche realtà, lasciando che altre sopravvivessero - ma niente di più - e facendone morire altre ancora. Nessun disegno, nessuna strategia, nessuna pianificazione, nessuna progettazione.**"

"Ci auguriamo - si conclude - che almeno sul riconoscimento di **Capitale della Cultura 2026**, con la sovvenzione di 1 milione di euro che impallidisce dinanzi alle risorse impegnate in questi anni, si possa attivare un meccanismo virtuoso, fatto di partecipazione vera e di confronto, fatto di capacità progettuale e di pianificazione di un evento che, speriamo, possa dare finalmente una vera visibilità nazionale alla città. **Per il resto, ci sarebbe da dare spiegazioni alla città su come sono stati spesi fondi pubblici ingentissimi. E forse ci sarebbe da vergognarsi un po'.**"